



E' con vivissimo piacere che Firenze si prepara ad ospitare questo evento internazionale in programma a settembre. Si tratta di una iniziativa di altissimo livello culturale, pensata per affrontare in maniera originale e a 360 gradi il tema dell'*empowerment* femminile.

Il festival, dal titolo emblematico, L'Eredità delle donne, sarà una tre giorni dedicata all'universo femminile e alle sue eccellenze in tutti i campi.

L'iniziativa, che rappresenta uno dei più rilevanti appuntamenti della stagione culturale dell'Estate Fiorentina, è volta a dare finalmente riconoscimento alle figure femminili che nel mondo delle arti, della cultura, delle scienze, del cinema, della musica, dell'imprenditoria, della politica e dello sport hanno svolto ruoli decisivi, contribuendo al progresso culturale della nostra Nazione e alla costruzione dell'identità civile italiana.

Il ricco programma, composto di incontri, spettacoli, visite guidate nei principali musei della città, conferenze e molto altro ancora, si colloca nelle stesse date delle Giornate del Patrimonio, iniziativa che dal 1985 coinvolge tutti i paesi europei per promuovere il patrimonio culturale dell'Europa, aprendo ai cittadini le porte di monumenti, siti storici, artistici e naturalistici, ed è anche gemellato con *Les Journées du Patrimoine* di Parigi. Un felice intreccio, di cui non possiamo che ringraziare l'intuizione degli organizzatori.

Dei tanti motivi di orgoglio nell'ospitare un evento del genere, mi limito ad elencarne due, a me più cari.

Il festival sarà l'occasione per tornare ad occuparci di una donna alla quale Firenze deve molto, Anna Maria Luisa de' Medici, conosciuta come Elettrice Palatina, donna colta, mecenate di talenti, che ebbe la lungimiranza di far redigere quel 'Patto di famiglia' che consentì a Firenze di mantenere intatto il suo ingente patrimonio artistico "per utilità del pubblico e per attirare la curiosità dei Forestieri". Non tutti conoscono la storia dell'ultima dei Medici e ogni occasione per farlo, come appunto questo Festival, è per noi assai gradito e utile.

Ma il festival sarà anche un momento di riflessione su un tema molto serio, quello della violenza sulle donne. Non possiamo negare che le donne, ancora oggi, sono discriminate in tanti settori della nostra società. Firenze è da sempre una città in prima linea nelle battaglie civili e non vogliamo sottrarci rispetto a quello che consideriamo uno dei temi più urgenti della contemporaneità. Siamo convinti che per vincere ogni disparità di genere la questione vada affrontata in profondità, agendo sulla radice culturale delle nostre società, restituendo finalmente alle donne il ruolo di primo piano avuto nei secoli, in tanti campi del progresso umano.

Benvenuto e lunga vita a questo Festival, quindi, e che sia davvero un modo per confrontarci, per pensare, per onorare tutte le donne.

Dario Nardella